



Diario del "Laboratorio nella natura – TorreNova"
TerramMare Teatro – 2025

Torrenova, 16-06-2025

GIORNO 1: L'ARRIVO IN CITTA'

Cari lettori e lettrici...

Io sono Piervito Inno e anche quest'anno mi occuperò di scrivere il resoconto delle giornate trascorse al **Laboratorio di Torrenova**, così che voi possiate leggerlo e prendere parte, con l'immaginazione, alle avventure che i nostri giovani partecipanti vivranno da oggi fino alla fine dell'esperienza.

Ma partiamo dal principio: il Laboratorio di Torrenova è un laboratorio dove bambini e ragazzi trascorrono il loro tempo a stretto contatto con la natura, costruendo, o ricostruendo nel caso dei veterani, una civiltà all'interno della meravigliosa pineta di **Torrenova**, nella riserva naturale di Porto Selvaggio.

Quest'anno il tema cardine dell'esperienza è "**Il Bambino e l'Albero – Un viaggio sensoriale tra circo e Natura**" e, come ogni anno, l'ultimo giorno di laboratorio verrà inscenato uno spettacolo che vedrà come protagonisti i bambini e i ragazzi del laboratorio, i quali mostreranno, in una serie armonica di sequenze, tutte le attività svolte durante le due settimane.

Come ogni anno, il gruppo si riunisce nel piazzale davanti al "*Museo della civiltà contadina e delle Tradizioni Popolari*" alle 8:30 per aspettare l'autobus che li condurrà alla *Masseria Torrenova*, che funge da "campo base" per i bambini e lo staff, in quanto è qui che comincia ogni giornata del campo con un po' di attività per risvegliare il corpo e prepararlo per la mattinata che verrà.

Oggi, essendo il primo giorno, bambini e adulti si presentano l'un l'altro con l'aiuto di un gioco e un po' di lana: chiunque tiene in mano il gomitolo, deve dire a tutti il proprio nome, tenere stretta con la mano una parte del filo e lanciare a un'altra persona la matassa per far ripetere il ciclo e comporre una sorta di "ragnatela". Dopo un po' di lanci, il filo finisce, ma non tutti i bambini hanno ricevuto il gomitolo, per cui ogni bambino rimasto passa, uno alla volta, sotto la tela formatasi e gattona verso un altro bambino che non ha ancora comunicato a tutti il suo nome. Finito ciò, la piccola Arianna viene incaricata di arrotolare il filo per ricomporre la matassa.

Successivamente, si cambia attività e si gioca a un gioco chiamato "albero di Limone", nel quale un volontario deve raccontare una storia mentre tutti i partecipanti toccano la sua schiena con un dito. Quando nella storiella del narratore appare la parola "limone", egli comincia a rincorrere tutti i partecipanti. Chi viene toccato diventa un albero di limone, che ha il compito di trasformare in albero tutte le persone che gli passano vicino, ma senza mai muovere le proprie "radici".

Dopo queste attività e tante risate, i bambini si dirigono ancora una volta, o per la primissima volta, all'interno della *città nel bosco*, pronti per creare o ricreare la propria casa, ripulirla dai perfidi aghi di pino ed abbellirla con alcune decorazioni, come ad esempio capanne in legno, tavolini composti da un ceppo ed una lastra di travertino e molto altro.

Ma prima, i "veterani" del campo (coloro che ci hanno trascorso più di 6 anni) si posizionano in un punto della pineta nel quale hanno vissuto un momento di cui conservano ancora il ricordo e lo raccontano agli altri.

Successivamente, lo staff conduce bambini e ragazzi verso un albero molto importante, poiché attorno ad esso, a raggiera, verranno piantati dei semini che diverranno, in un prossimo futuro, delle piantine. Ogni porzioncina di terreno deve essere annaffiata e curata da 3 bambini.

Conclusa anche la semina, verso le 11:00, tutti in piazza per fare merenda! Ognuno porta la propria



Diario del “Laboratorio nella natura – TorreNova”

TerramMare Teatro – 2025

merenda e un po' di *frutta da condividere* con gli altri, come tradizione del laboratorio.

Finita anche la merenda, i bambini sono finalmente liberi di occuparsi delle proprie case, ripulendole con zelo ed energia e andando in avanscoperta per cercare nuove risorse.

Inoltre, viene creato il primo “pensatoio” del laboratorio, composto da un quadernetto dove i bambini possono scrivere i loro pensieri più disparati e non per forza inerenti al laboratorio e una scatola dove mettere i foglietti strappati dal quaderno.

Dopo circa due ore di instancabile operosità da parte dei bambini, si fanno le *13:00*, il bus arriva e la giornata si conclude, ma non prima di cantare qualcuno dei canti tipici del laboratorio e di iniziare ad impararne uno nuovo.

Poi, come da tradizione, si conta fino a 10 in silenzio, concentrandosi solo sui suoni emessi dalla natura, si torna in masseria per lasciare le stuoie e poi tutti a casa, pronti per una nuova avventura!



Diario del "Laboratorio nella natura – TorreNova"
TerramMare Teatro – 2025

Torrenova, 17-06-2025

GIORNO 2

Nella giornata di oggi, come di consueto, partiamo alle 8:30 circa dal nostro solito punto di ritrovo, il piazzale antistante al "Museo della civiltà contadina e delle tradizioni popolari", per poi arrivare alla masseria Torrenova verso le 9:00.

Appena arrivati, bambini e ragazzi lasciano nella masseria i propri zaini, pronti per prepararsi all'ingresso nella città del bosco facendo alcune attività tipiche del laboratorio.

Per iniziare, Maria ci riunisce in cerchio e ripropone il gioco fatto ieri, quello in cui tutti, uno ad uno, si lanciano dei gomitoli e dicono ad alta voce il proprio nome dopo il lancio; ma con una piccola variazione: stavolta il gomitolo è una palla di pallavolo. Dopo aver fatto un po' di pratica e aver sviluppato un po' di familiarità con il gioco, si passa al livello successivo: nel momento del lancio, colui che lancia deve dire ad alta voce il nome della persona che riceverà la palla, invece del proprio, al fine di imparare meglio i nomi degli altri bambini e, di conseguenza, formare legami di amicizia solidi.

Conclusa anche quest'attività, si sale di nuovo di livello e Maria propone un gioco un po' particolare, che adesso spiegherò. Un partecipante batte le mani in direzione del compagno che ha accanto e quest'ultimo può scegliere se:

- Battere le mani verso il compagno successivo;
- Alzare entrambe le mani rivolgendosi in direzione del compagno accanto a lui, invertendo, ad esempio, l'ordine dei turni;
- Battere le mani verso un altro bambino scelto in quel momento che si trova in un punto casuale del cerchio e non nell'ordine del turno.

All'inizio alcuni hanno un po' di difficoltà, ma poi ci prendono la mano e il gioco si trasforma in un tripudio di risate.

Successivamente, il gruppo si divide in coppie per fare un esperimento: uno dei due membri deve chiudere gli occhi e l'altro lo deve guidare verso un oggetto da lui scelto, poi si fa a cambio.

Come ultima attività si gioca di nuovo a "Lemon Tree" e poi adulti e bambini raggiungono ancora una volta la città del bosco, ma questa volta non camminando normalmente, bensì all'incontrario.

Una volta arrivati, tutti (nessuno escluso) si mettono a lavorare zelantemente: alcuni bambini finiscono di eliminare i perfidi aghi di pino dalle loro case, altri aggiungono decorazioni, altri ancora iniziano a costruire dei veri e propri "sentieri" per interconnettere le loro case, mentre i più grandicelli si mettono a ripulire la piazza.

Dopo aver ripulito la piazza e fatto merenda, lo staff invita tutti i bambini a collaborare ai lavori della piazza, in quanto è uno spazio dedicato a tutti, portando un minimo di 5 pietre a testa per delimitarne i confini. Ma come si fa ad essere sicuri che ogni bambino stia effettivamente dando il suo contributo? Grazie alla **Boscopolizia!**

La Boscopolizia è una sorta di istituzione organizzata dai bambini per i bambini, che ha il compito di verificare che tutte le attività del campo siano svolte correttamente e che nessuno attui qualche



Diario del *“Laboratorio nella natura – TorreNova”*
TerramMare Teatro – 2025

sotterfugio ai danni di un compagno (come ad esempio trafugare qualche pezzo di pietra o di travertino).

La boscopolizia ha inoltre il compito di riscuotere alcune “tasse”, ovvero dei contributi che tutti i bambini devono dare per aiutare in lavori pubblici, come ad esempio la tassa sul legno e la tassa sul marmo, entrambe riscosse per aiutare lo staff nella costruzione del “Totem” al centro della città.

Negli ultimi 10 minuti, quando tutti i bambini sono stanchi, Ginevra legge la storia de “il bambino e l’albero”, una storiella celebre e toccante che parla del rapporto tra un bambino e l’albero con il quale giocava da piccolo.

Terminata anche la lettura, si conta fino a 10 in silenzio e si torna in masseria per lasciare le stuoie e prendere l’autobus, ma sempre con la consapevolezza che quello alla città non è un addio, ma un arrivederci.



Diario del "Laboratorio nella natura – TorreNova"
TerramMare Teatro – 2025

Torrenova, 18-06-2025

GIORNO 3

Quella di oggi è una giornata davvero speciale, perché i bambini non andranno né nella *Masseria* a giocare, né alla *città del bosco* per continuare a sistemare le loro case... ma in un luogo di gran lunga più insolito e suggestivo: la **Grotta del Fico**, che esploreremo grazie al nostro amico speleologo Totò di Avanguardie, il quale ormai da anni collabora con il Laboratorio di Torrenova.

Saliti sull'autobus, l'autista ci conduce a Santa Maria al Bagno, perché è proprio qui che si trova la nostra destinazione. La Grotta del Fico è una cavità carsica chiamata così per l'albero di fico che la sovrasta e che quasi ne blocca l'entrata ed è definita "grotta preistorica" perché fu abitata dagli uomini primitivi sin dalla fase finale del Neolitico. Per raggiungerla, bisogna attraversare delle zone alquanto impervie a ridosso del **canalone preistorico**, in un'area comunemente detta "La Croce".

Il tragitto non è corto e la tipica afa estiva non rende di certo le cose più semplici, tuttavia dopo un po' di camminata tra gli arbusti, arriviamo in un'area che gode dell'ombra di un grosso albero, che è da tradizione il nostro "campo base" quando dobbiamo dirigerci in questa grotta.

Qui il gruppo viene diviso in 3 sottogruppi, perché far andare tutti in una volta è abbastanza difficile a causa del poco spazio presente nella cavità e dei molteplici cunicoli stretti che la caratterizzano.

Il primo gruppo ad avventurarsi nella grotta è il gruppo guidato da Vittoria, seguito da quello guidato Maria e infine quello guidato da Ginevra.

Arrivati nella grotta, Totò fornisce ad ogni bambino dei caschetti muniti di lampadina, perché nella suddetta cavità la luce è completamente assente. I bambini hanno persino occasione di sperimentare come effettivamente ci si senta a stare in una grotta senza luci perché, ad un certo punto dell'esplorazione, Totò fa spegnere a tutti la luce, rivelando la vera natura della grotta: un luogo avvolto da un'oscurità che impedisce di vedere anche il compagno o la roccia che hai davanti al naso.

Finito questo piccolo esperimento, arriviamo in un punto dove dobbiamo arrampicarci con l'aiuto dei compagni speleologi di Totò: Antonio e Valeria.

Alcuni bambini sono un po' titubanti all'idea, ma tutto va liscio e, tra un cunicolo e l'altro, torniamo come per magia all'entrata della grotta.

Finita l'avventura, si torna dritti al campo base, dove si riprendono le proprie cose e ci si incammina verso l'autobus, seguendo il percorso inverso a quello fatto per arrivare alla grotta.

Entrando nell'autobus, tutti i bambini hanno un'espressione sorridente: tutti ridono e scherzano con i loro amici, ripensando all'avventura appena trascorsa, persino chi ha avuto paura dentro la grotta!

Alla fine, tutti tornano a casa, pronti per tornare nella loro città nel giorno che verrà.



Diario del "Laboratorio nella natura – TorreNova"
TerramMare Teatro – 2025

Torrenova, 19-06-2025

GIORNO 4

La giornata di oggi inizia come da prassi presso *Piazza Cesare Battisti*, dove prendiamo l'autobus e ci dirigiamo alla *Masseria di Torrenova*.

Qui, lasciati gli zaini all'interno, ci dirigiamo nel cortile, dove Chiara ci fa sedere a gambe incrociate e ci dispone in cerchio per fare un po' di esercizio.

Come prima attività, ci invita a chiudere gli occhi e a concentrarci sui *suoni della natura* per alcuni minuti e, successivamente, ci fa fare alcuni esercizi di stretching.

Una volta terminato, bambini e adulti prendono parte ad un gioco in cui tutti diventano delle "bolle" che devono inglobare altre "bolle" prendendo altri compagni per mano e fuggire dai "rompibolle", che distruggono ogni "bolla" che trovano e fanno tornare ogni partecipante una singola bolla.

Conclusa anche questa attività, i bambini prendono zaini e stuoie e si incamminano verso la città in un modo un po' particolare, che ripropone il gioco fatto in masseria il secondo giorno, nel quale il gruppo si divide in tante coppie nelle quali uno chiude gli occhi e l'altro lo conduce verso la meta.

Arrivati in città, si dà il via ai lavori nelle case e si annaffiano i semi piantati il primo giorno, che stanno iniziando a germogliare.

Alle 10:30 in punto, tutti si riuniscono in piazza per fare merenda e, finita questa, si apre un acceso dibattito tra i bambini riguardo alla gestione delle risorse in città. L'aspetto interessante di questo avvenimento non è tanto stabilire chi abbia torto o ragione, ma il fatto che i bambini possano toccare con mano che cosa significhi la parola "democrazia". Infatti, chi vuole può esporre le proprie opinioni a tutti gli altri e partecipare ad un confronto di idee o semplicemente ascoltare e riflettere. Al termine del dibattito, viene indetto un referendum e tutti diventano artefici del futuro della città.

Successivamente, il gruppo si divide in 3 sottogruppi e si dà il via a un nuovo progetto: la costruzione di zone "pubbliche" dove tutti i bambini possono divertirsi e trascorrere il tempo. Queste sono: il **Circo** (gestito dal gruppo di *Chiara*), il **Teatro** (gestito dal gruppo di *Maria*) e la **Zona Musica** (gestita dal gruppo di *Ginevra* e *Piervito*).

Arrivate le 13:00, tutti i gruppi hanno già fatto tanto lavoro e la città sembra evolversi a vista d'occhio, ma i bambini devono purtroppo tornare in masseria per lasciare le stuoie e tornare a casa.

Come cambierà la città? Quali altri luoghi verranno creati? Sono tutte domande che troveranno una risposta solo nei giorni che verranno.



Diario del "Laboratorio nella natura – TorreNova"
TerramMare Teatro – 2025

Torrenova, 20-06-2025

GIORNO 5

La giornata di oggi inizia come sempre: prendiamo l'autobus verso le 8:30, arriviamo in masseria verso le 9:00 e iniziamo a fare un po' di attività con *Chiara*, che ci ripropone l'attività di "meditazione" fatta ieri:

ci disponiamo a gambe incrociate in cerchio nel cortile della masseria, chiudiamo gli occhi, svuotiamo la mente e ci concentriamo sui suoni prodotti dalla natura e sulla nostra posizione nello spazio, liberando la nostra mente da ogni pensiero e connettendoci completamente con l'ambiente circostante.

Completato questo esercizio, ci alziamo e ognuno inizia a muoversi nel cortile senza parlare, per osservare, ascoltare e annusare tutte le cose che considera "degne di nota" presenti nella masseria, per poi scrivere ogni sensazione sperimentata e ogni cosa vista sul proprio quadernetto. Successivamente, si combina a questa attività il gioco fatto ieri: un bambino tiene gli occhi chiusi e l'altro lo guida portandolo in giro.

I pensieri raccolti da ogni bambino durante questo esercizio, divengono poi l'incipit di una storia che ognuno scrive sul suo quaderno e può decidere se leggere ai suoi compagni al centro della piazza, nel nuovissimo **Teatro** (spazio delimitato da un semicerchio formato da pietre e pezzi di travertino, al cui centro vi è un masso sul quale i bambini si siedono e parlano al pubblico) creato dal gruppo di Maria. Finito ciò, si consuma la merenda e i bambini sono finalmente liberi di scorrazzare per la città, sistemando le proprie abitazioni e fondando nuovi "servizi pubblici" come ad esempio: la **SPA** di Matilde, Teresa e Mariasole, un'area della loro casa dove vi è una stuoia su cui ci si può accomodare per ricevere un bel massaggio a poco prezzo; il "**Dojo**" della *Chioma del Mare* (la casa di Giacomo, Francesco, Gabriele, Alessandro, Pietro), nel quale si fanno delle coreografie con dei bastoni seguendo delle precise regole che tutelano la sicurezza dei partecipanti.

Dopo qualche altra ora di instancabile lavoro, baratti e altro, tutti si riuniscono nella piazza per discutere del futuro spettacolo che avrà luogo tra una settimana esatta; dopodiché, ci si esercita con un nuovo canto in spagnolo proposto da Chiara.

Finito tutto ciò, tutti in masseria per prendere il bus e tornare a casa!

Con questa giornata si conclude la prima settimana del *Laboratorio di Torrenova*: i bambini hanno fatto molti progressi e stanno dando forma a una vera e propria città nel bosco, che continuerà ad evolversi fino con nuove decorazioni e istituzioni fino all'ultimo giorno di laboratorio.

Buon weekend, ci vediamo lunedì!



Diario del “Laboratorio nella natura – TorreNova”
TerramMare Teatro – 2025

Torrenova, 23-06-2025

GIORNO 6

Eccoci arrivati alla prima giornata della seconda settimana di Laboratorio!

Sono ben due giorni che i bambini non vanno nella città nel bosco, perciò tutti sprizzano felicità all’idea di tornarci già prima di partire.

Preso il bus ed arrivati in masseria, Maria ci dispone in cerchio e propone un gioco abbastanza originale: partendo da un bambino scelto arbitrariamente, questo deve creare un “gesto” che tutte le altre persone nel cerchio devono replicare contemporaneamente. Dopo che il bambino ha fatto il suo gesto, deve “passare” il suo gesto al prossimo bambino, seguendo il senso antiorario. Questo deve ispirarsi al gesto del compagno precedente per farne uno nuovo, e così via.

Terminato il giro, Chiara ci mette alla prova con un *gioco di ritmo*, nel quale bisogna battere a ritmo le mani e in seguito i piedi per 4 volte, per poi stare in silenzio per un tempo corrispondente al tempo impiegato per fare questi battiti.

Forti dell’esperienza di questo esercizio, Chiara ci mette nuovamente alla prova con un gioco nel quale ogni battito corrisponde ad un passo che ogni bambino deve fare nello spazio (come una sorta di “passeggiata ritmica”) e dove bisogna fermarsi quando c’è silenzio. Il tutto accompagnato dalla canzone “*Drunken Sailor*”.

Successivamente l’attività viene combinata con il gioco di acchiapparella chiamato “ce l’hai”, però chi deve acchiappare e chi deve scappare, non può muoversi liberamente nello spazio, deve, bensì, coordinare ogni suo passo con i battiti delle mani di Chiara e, di conseguenza, deve fermarsi quando lei si ferma.

Concluso anche questo gioco, se ne fa un altro in cui bambini e adulti camminano liberamente nello spazio e pronunciano una di queste frasi:

- “Nome casuale” sta cadendo!
- “Nome casuale” sta piangendo!
- “Nome casuale” ha scorreggiato!
- “Nome casuale” sta volando!

Quando un bambino dice di star cadendo, deve lasciarsi cadere e i suoi compagni devono riprenderlo.

Quando un bambino dice di star piangendo, tutti i bambini attorno a lui devono avvicinarsi per consolarlo.

Quando un bambino dice di aver scorreggiato, tutti i bambini si devono allontanare da lui.

Quando un bambino dice di star volando, tutti i bambini devono unire le forze e sollevarlo in aria.

Dopo aver finito anche questa attività, si va nella città del bosco per fare merenda e, al termine di questa, alcuni bambini decidono di mostrare gratitudine nei confronti di qualcosa legato al campo: c’è chi ringrazia i pini, chi ringrazia l’amico che gli ha consigliato di iscriversi al laboratorio e chi ringrazia tutte le persone che ha attorno.

Chiusa questa graziosa parentesi, Chiara prende le redini della situazione organizza il gruppo in vari sottogruppi che coincidono con quelli creati il giorno 4, ma con un’aggiunta: il gruppo del **Dojo**, che



Diario del *“Laboratorio nella natura – TorreNova”*
TerramMare Teatro – 2025

organizza delle coreografie nelle quali i bambini fanno finta di combattere con delle “armi” (bastoni) per creare una sorta di danza.

Dopo circa 2 ore di lavoro, tutti i gruppi tornano in piazza per allenarsi con alcuni canti in vista dello spettacolo, poi si conta fino a 10 per il saluto finale e tutti in autobus!

Così si conclude il sesto giorno di laboratorio, l’inizio della nuova settimana, che avrà fine venerdì con un grande spettacolo finale, la cui preparazione occuperà le attività di questa settimana nella sua interezza (eccezion fatta per mercoledì).



Diario del *“Laboratorio nella natura – TorreNova”*
TerramMare Teatro – 2025

Torrenova, 16-06-2025

GIORNO 7

La giornata di oggi inizia analogamente a tutte le altre: prendiamo l'autobus alle 8:30, ci dirigiamo in masseria e iniziamo le attività.

Come prima attività per prepararci all'arrivo in città, ripetiamo il gioco fatto ieri, nel quale ogni bambino può muoversi liberamente nello spazio e può dire 4 diverse frasi alle quali i compagni attorno a lui devono reagire in un certo modo in base alla frase comunicata.

Al termine dell'esercizio, Chiara prende una lunga e spessa fune blu, che lei e Vittoria tengono per le estremità ed iniziano a far oscillare, facendola girare in senso antiorario.

I bambini devono prima passarci sotto normalmente senza essere colpiti, poi ripetere l'esercizio in coppie, poi in gruppi da 4, poi da 8 ed infine tutti insieme.

Qualcuno viene colpito dalla fune e qualcun altro si incastra in essa, ma tutti i bambini si divertono e si sbellicano dalle risate.

Finite le attività preparatorie, il gruppo si sposta nella città nel bosco, fa merenda e dopodiché si concentra sulla preparazione dello spettacolo.

Tuttavia, di questo argomento non posso divulgare informazioni alcune, in quanto tutto lo spettacolo è una grande sorpresa dei bambini per i genitori ed anticipare qualcosa la rovinerebbe inevitabilmente.

Pertanto, vi invito ad essere pazienti e ad avere fiducia nella creatività dei bambini!



Diario del “Laboratorio nella natura – TorreNova”
TerramMare Teatro – 2025

Torrenova, 25-06-2025

GIORNO 8

La giornata di oggi non inizia come al solito perché l'autobus, invece di portarci dritti dritti in masseria, ci conduce a Porto Selvaggio, dove facciamo la conoscenza di Rocco Casaluci (fotografo) e sua moglie Lucia, guide speciali per la nostra giornata all'insegna dell'avventura. Ci descrivono in breve l'itinerario che verrà seguito durante la giornata, affermando che non sarà una giornata come tante altre e che scopriremo tantissime informazioni di cui non eravamo a conoscenza.

Rocco esordisce chiedendo ai bambini la differenza tra l'atto di “vedere” e l'atto di “guardare” un oggetto, domanda alla quale i bambini rispondono correttamente che l'atto di “vedere” un oggetto si limita al senso della vista e significa “guardare di sfuggita qualcosa” e l'atto di “guardare” significa “osservare per un tempo prolungato e attivamente qualcosa”. Conclusa questa premessa, ci avviamo verso una parte di bosco nella quale Rocco decide di farci fare un'attività: quella di fotografare paesaggi. Ma c'è una particolarità: questi paesaggi non vanno fotografati con un telefono cellulare o con una macchina fotografica, bensì *con la mente*. Come è possibile scattare foto con la mente, vi chiederete? Beh, Rocco fornisce ad ogni bambino due pezzi di cartoncino tagliati ad “L” che vanno uniti per formare un “obiettivo” di forma quadrata, grazie al quale i bambini possono focalizzarsi su uno o più oggetti in particolare, o su un paesaggio in generale, e imprimere l'immagine nella loro mente.

Al termine di questa attività, ci spostiamo di nuovo, ci sediamo, facciamo merenda e Lucia ci parla del concetto di “biofilia”, ovvero un amore, intrinseco nell'essere umano, verso la natura e le creature che la abitano, e di come in realtà anche gli alberi comunicano tra loro, sebbene noi non siamo in grado di capirli. Ci spiega inoltre il concetto di simbiosi, in particolare trattando la simbiosi tra gli alberi e il micelio dei funghi, processo anche detto micorrizza, nel quale la pianta fornisce gli zuccheri (prodotti durante la fotosintesi) al fungo, poiché non può produrli da solo. Il micelio del fungo (ossia il “vero” fungo, che si trova sottoterra), invece, assorbe sostanze come fosforo, azoto, potassio, acqua e altri oligoelementi, che non è in grado di sintetizzare.

Successivamente, per la gioia dei bambini, si va al mare! Tutti i bambini entrano in acqua e si schizzano allegramente, fanno capovolte assieme a Chiara e ridono a crepelle.

Dopo un'oretta circa di bagno, tutti si cambiano e si torna in autobus.

E' stata una giornata alquanto faticosa: qualcuno ha sofferto il caldo, qualcuno ha fatto fatica a reggere la stanchezza per le distanze percorse, ma alla fine nessuno nel bus ha il broncio, sono tutti contenti e gioiosi, pronti per un'altra giornata nella città del bosco.



Diario del “Laboratorio nella natura – TorreNova”
TerramMare Teatro – 2025

Torrenova, 26-06-2025

GIORNO 9

Oggi è il penultimo giorno di Laboratorio: il penultimo giorno nella città del bosco.

La giornata inizia come di consueto e ci muoviamo subito in masseria, dove Maria fa provare ai bambini uno dei giochi più caratteristici della tradizione del laboratorio: **Il gioco d’onda**.

In questo gioco, tutti i partecipanti devono mettersi in fila indiana e seguire il *capofila*, che deve a sua volta muoversi nello spazio camminando in un certo modo (spesso strampalato). Dopo un po’, chiunque tra i partecipanti della “*serpentina*” può scegliere di uscire dalla fila e mettersi davanti al capofila per “bloccarlo”. Questo atto invertirà il verso nel quale la fila si muove e renderà capofila colui che era prima la “*coda*” (ossia l’ultimo della fila). Dopo alcuni minuti di gioco, qualche bambino perde la concentrazione e il serpente si “scioglie”, ma nessun problema, perché si passa al prossimo gioco, un gioco molto apprezzato dai bambini, *Lemon tree*, di cui ho parlato nel giorno 1 e nel giorno 2.

Al termine dell’attività, Maria propone un altro esercizio abbastanza interessante seppur semplice: un gioco chiamato *zaino*. In questo gioco, bisogna camminare nello spazio senza una precisa meta e salire sulle spalle del compagno più vicino appena Maria dice la parola “zaino”.

Conclusa anche quest’ultima attività preparatoria, ecco che si va finalmente in città, dove si fa merenda e si lavora per tutto il resto del giorno allo spettacolo.

Chiaramente, come ho già detto ieri, della preparazione allo spettacolo non posso dire nulla, ma vi posso dire che, quando stiamo per andare via dalla città, i bambini decidono di ringraziare qualcosa in particolare: qualcuno ringrazia Chiara e Maria per averlo aiutato durante le preparazioni dello spettacolo, qualcuno ringrazia i suoi amici per avergli permesso di far parte di questo laboratorio, qualcuno ringrazia un suo amico per averlo fatto diventare “ricco” grazie ai pezzi di travertino che gli ha fatto ottenere, qualcuno addirittura ringrazia il Cielo perché è in salute, ha degli amici e una famiglia, qualcuno ringrazia il teatro, senza il quale questo laboratorio non esisterebbe.

Ma vi dirò di più: dato che questo è l’ultimo diario che farò quest’anno, poiché domani vedrete con i vostri stessi occhi cosa faranno i bambini, ne aprofitto per fare delle mie considerazioni personali riguardo quest’esperienza.

Non importa quanto tempo sia passato da quando presi parte a questo progetto per la prima volta: quando vedo i bambini che giocano e vivono esperienze nella città del bosco, ho sempre un po’ di nostalgia dei bei tempi d’oro, i tempi che mi hanno visto fanciullino a giocare anch’io con le pigne e i rametti.

Le cose sono di certo cambiate rispetto al passato, sia perché i bambini sono cambiati, sia perché io stesso sono cambiato e quindi tendo a vedere le cose da un’altra ottica.

Mentre quando ero bambino per me il laboratorio era un momento di svago e spensieratezza, adesso vedo in quest’esperienza un momento importante di crescita, di sviluppo della socialità, della manualità e della conoscenza del mondo reale.

Quest’anno devo dire che ho notato che i bambini si sono dedicati in particolar modo al commercio e al baratto rispetto all’anno scorso, e hanno anche realizzato tanti luoghi pubblici e attività di svago.

Inoltre, in questo laboratorio nella natura 2025 ho potuto osservare diverse tipologie di comportamento da



Diario del *“Laboratorio nella natura – TorreNova”*

TerramMare Teatro – 2025

parte dei bambini: c'è chi ha bighellonato tutto il tempo, chi si è messo già a pulire dal primo giorno, chi si allontanava per andare in avanscoperta, venendo poi richiamato dallo staff, chi ha stretto fortissimi legami di amicizia, chi andava a giornate e chi faceva il malandrino e rubava le risorse altrui e anche chi ha imparato ad amare la natura.

Tuttavia sono sicuro che sia stata un'esperienza indimenticabile per tutti i bambini, che rimarrà impressa nei loro cuori, perché il campo è sempre un'esperienza magica, per tutti.

Detto ciò io passo, ma non chiudo, perché ci rivedremo prima domani e poi nuovamente l'anno prossimo.